

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

E aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio	trimestre	It. L. 4	semestre	7 50	Anno	15 —
ITALIA fr. di posta	>	6	>	10 —	>	20 —
SVIZZERA >	>	8	>	16 —	>	32 —
FRANCIA >	>	11	>	22 —	>	44 —
GERMANIA >	>	15	>	30 —	>	60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso 1 piano. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso, 1 piano

È aperto l'abbonamento al *Giornale* pel terzo trimestre del corrente anno.

Le domande d'associazione si dirigono all'amministrazione del *Giornale*, via dei Servi N. 10 rosso.

Quelli a cui scade l'associazione sono pregati di rinnovarla in tempo.

Preghiamo inoltre i nostri associati, morosi, di spedire con tutta sollecitudine l'importo da loro dovuto per associazioni già scadute, onde mettere l'amministrazione nella possibilità di disporre dell'equivalente.

ATTILIO ED EMILIO BANDIERA E DOMENICO MORO

Il Martirologio italiano registrò la spedizione in Calabria del 1844 come uno di quei pochi ardimenti, i quali non hanno riscontro che nella partenza di Quarto nel 5 maggio del 1860 e nel sacrificio di Marco Botzari e dei suoi palicari in Carpenizza.

Sino dal 1843 proponevasi i fuorusciti italiani di fare un subito sbarco sulle coste meridionali d'Italia per suscitare la rivoluzione. Erano varie le opinioni ed i partiti; pochi i soccorsi avevano, e i ricchi ricalcitavano, come di solito avviene, a favorire l'impresa de' liberali.

Figli di quell'ammiraglio che nel 1831 catturò gli esuli nelle acque di Ancona, Attilio ed Emilio Bandiera uffiziali di marina austriaca, da qualche tempo accesi dalla carità della patria, meditavano una qualche via di franimento allorchè gli raffermò nel loro santo proposito il tentativo fallito nella state del 1843. Raccolsero molti compagni e loro disegno era impadronirsi della fregata *Bellona* e piombare a Messina, ove molta mano di cospiratori attendeva. La trama fu scoperta, i due fratelli fuggirono riparandosi a Corfù dove Domenico Moro, ufficiale anche esso della stessa marina, in breve li raggiunse e Nicolò Ricciotti, al servizio della Spagna, che avrebbe preferito di operare uno sbarco sulle coste dello Stato romano.

Frattanto in Calabria Giuseppe Mazzini e Nicolò Fabrizi alla testa di una fazione preparavano le fila di un movimento a cui que' giovani generosi si erano consacrati, e il Ricciardi partecipò de' loro progetti troppo arrischiati gli ammoniva dichiarando l'inopportunità dell'impresa: consigliavali a desistere ed attendere tempi più probabili di un successo, ed allora gli sarebbe compagno nel pericolo.

Fermi nel loro proposito i Bandiera respinsero e le preghiere e le lagrime,

perfino l'imprecar disperato dell'infelicitissima madre mandata dal governo austriaco a Corfù per ricondurre i figli a Venezia con solenne promessa della grazia imperiale.

Scrissero al Ricciardi che già le sorti erano gettate, chesavano per approdare in Calabria. *Chiamate gl'italiani ad imitare l'esempio*, dicevano, *profittate dell'occasione*. E al Mazzini scrivevano, che faranno il meglio che potranno per concitare le masse; che 17 emigrati italiani li seguivano ed una guida calabrese. « *Se soccombere* » mo, leggevasi in quella lettera, dite ai nostri concittadini che imitino l'esempio, poichè la vita ci venne data per utilmente e nobilmente impiegarla, e la causa per cui avremo combattuto e saremo morti, è la più pura e santa che abbia mai scaldato i petti degli uomini. »

Ecco i nomi dei venti cospiratori che dalle isole Ionie gittavansi nelle Calabrie colla speranza d'unirsi ad un popolo insorto. I fratelli Bandiera, Domenico Moro, Nicolò Ricciotti, Giuseppe Manessi, Francesco Berti, Anacarsi Nardi, Iacopo Rocca; Domenico Lupatelli, Giovanni Venerucci, Luigi Nanni e Giuseppe Miller, Francesco Tessi, Pietro Piazzoli, Giuseppe Pachioni, Carlo Osmani, Paolo Mariani e Pietro Boccheciampe d'origine corsa, ma nato in Cefalonia. Il calabrese poi Giuseppe Maluso, detto Battistino, dovea servire di guida.

Alle sette e mezzo pomeridiane del 12 giugno 1844 salparono da Corfù e sbarcarono sulle spiagge napoletane il 16; e baciaron con sublime trasporto la terra italiana. Ricciotti così esclamava bagnato di lagrime: *Tu ci hai dato la vita, e noi la spenderemo per te!*

Dopo cinque miglia furono alle falde dei monti; alla dimane convennero in un casolare con alcuni calabresi armati dai quali appresero il vero stato delle cose e la difficoltà di far insorgere il popolo. Imboscaronsi. Il giorno diciotto sul tenere di Sanseverino dopo aver dormito brev'ora in una piccola foresta s'avvidero che il Boccheciampe era sparito. L'infame era corso a Cotrone, per denunziare i compagni alle Autorità regie. Già quel governo n'era informato non solo per carteggi della polizia austriaca, ma per quelli ezian dio del governo britannico che durante più mesi violava il secreto delle lettere.

Boccheciampe fu inviato al Delcarretto in Napoli. Vennero spediti soldati in buon numero su tutti i punti del regno per dare la caccia a un drappello di 20 persone. I nostri ebbero da Principio uno scontro felice, ma verso la terra di S. Giovanni in

Fiore, sopraffatti da un battaglione di cacciatori e da uno stuolo d'urbani, il peggior canagliume del regno, furono presi e legati indi tradotti a Cosenza. Miller morì nella mischia, Moro fu malamente ferito al braccio destro, Nardi in una coscia, Tessi in sul ciglio, Emilio Bandiera slogavasi un braccio nel saltare un fosso.

Si procedette al giudizio per via di Corte marziale; furono condannati a morte. Nel giorno 24 luglio il boia gli ammanettava. La lettura della sentenza venne chiusa dal grido di: *Viva l'Italia* innalzato da tutti que' martiri; la mattina del 25 Attilio ed Emilio Bandiera, Nicolò Ricciotti, Domenico Moro, Anacarsi Nardi, Francesco Berti, Jacopo Rocca, Giovanni Venerucci e Domenico Lupatelli erano tratti al luogo di esecuzione, scalzi, col capo velato e coperti di cappa nera. Gli altri ebbero mutato l'estremo supplizio nei ferri in vita. — I poveri condannati avanzavano tra file di soldati cantando con ferma voce:

« Chi per la Patria muore
« Ha già vissuto assai.

Pochi momenti dopo caddero gli eroi sotto il comando di un fuoco di fila. Attilio Bandiera moriva nell'età di anni 35; Emilio di 25; Domenico Moro bellissimo della persona non compiva ancora il 5.º lustro.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 18 giugno.

La Commissione della Camera che è incaricata di formulare il progetto sull'asse ecclesiastico attende zelantemente al suo lavoro, senza nulla lasciare trapelare sul conto delle sue intenzioni e de' suoi concetti. Essa si avvolge nel più cupo mistero; e invano dimandate schiarimenti ai membri di essa. La ragion vera del loro silenzio dev'essere questa, che non sanno che dire, non sapendo nemmeno loro che cosa fare.

Di questo venni assicurato; che la sotto-commissione si tiene anch'essa nel limite dei 600 milioni e che ha rinunciato al pensiero di un progetto radicale.

Si parla di effettuare la vendita dei beni designati per provincie o per regioni; credendosi che così il vendere sia facile e più facile il trovare danaro.

È sempre un problema se questo progetto andrà alla Camera prima delle vacanze e se avrà quell'ampia discussione che si aspettava altra volta. Si sospetta che il progetto andrà per le lunghe e che così sarà discusso nella prossima sessione.

Il ministero avrebbe già provveduto a questa eventualità e già avrebbe assicurato il servizio di cassa col mezzo dei buoni del tesoro e con rendite del debito pubblico appartenenti ad istituti che si possono dire governativi.

Nei primi giorni della sessione prossima si risolverebbe la grande questione e si effettuerebbe il contratto.

La sinistra sta ora in buoni termini col ministero, poichè la tattica dà così. La tattica della sinistra è ora quella di demolire tutti gli idoli di destra. Terminato questo lavoro darà l'assalto al Ministero. Alcuni dicono che nel fervore della lotta sarà abbattuto anche Rattazzi; altri dicono invece che Rattazzi è presago del destino che attende il suo gabinetto e che lui è già in rapporti d'amistà e di accordo colla sinistra, la quale se lo associerebbe nel gabinetto futuro. Questo è possibile; ma non lo credo così facilmente. O la sinistra va al potere da se; o non ci va; e non credo si possa andare col mezzo di questi accordi.

La questione ministeriale può essere fatta prima delle vacanze, poichè la sinistra non può aspettare tre mesi a sfogaare le sue cocenti ambizioni. Se non viene la questione dell'asse, si piglierà un'occasione qualunque. I pretesti non mancano mai.

Giorni sono trovavasi a Roma il generale Durando. Si crede fosse là per segrete intelligenze con Roma.

Il Durando è ritornato, ed è partito il generale Della Chiesa il quale trovavasi ancora nella eterna città. Vi è qualche cosa in giro pare per aggiustare la questione di Roma, ma non si sa in qual modo e in qual senso.

Il partito d'azione voleva fare qualche cosa al confine; ma il governo prese misure severissime. Nondimeno il partito d'azione si muove; e sono accertato che a Malta si raccolgono volontari e armi per destinazione ignota che potrebbe essere Roma. E Garibaldi? C'è del mistero; ma qualche cosa c'è.

Il sig. Ferrara parlò di processo al sig. Brasseur.

Andai a fondo della faccenda, e trovai che i tribunali non hanno ricevuta nessuna querela.

Pare che al sig. Brasseur siasi intimato silenzio in altra guisa.

Mi risulta poi che il Brasseur ha lasciato Firenze per il Belgio.

Del resto una lezione a quel signore ci andava. Evidentemente egli scriveva per scopo politico e per fare piacere a qualche consorteria desiderosa di sorgere nelle rovine di questo ministero.

Venezia, 17 giugno.

Ieri la miglior parte di Venezia, spinta da un unico desiderio, animata da un unico sentimento, accorse a ricevere le sue povere vittime, che tornavano in mezzo a noi, dopo avere sacrificata la vita sopra quel palco, su cui la lasciano gli assassini. Quei tre generosi furono condotti al supplizio da un grande pensiero: da quel pensiero che ha creata l'indipendenza d'Italia.

Tacere di questa grave cerimonia, che potrebbe chiamarsi un avvenimento nazionale, sarebbe una colpa. Eppure esitai a prendere la penna per farne un cenno, sicuro che le mie parole non varranno a dipingere quella profonda emozione, quel solenne dolore, che



CONSIGLIO DIRETTIVO
del Regio Istituto dei Sordo-Mutti
IN MILANO

Avviso di Concorso

Per il prossimo anno scolastico 1867-68 sono da conferirsi in questo Regio Istituto a favore di Sordo-muti d'ambo i sessi, appartenenti a famiglie di condizione civile, alcuni posti *paganti* ed alcuni posti *gratuiti* divisibili secondo le circostanze in posti *semigratuiti*.

La pensione annua per ogni posto pagante è di lire 700, e per ogni posto semigratuito di lire 350, l'una e l'altra da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno e ciascuna alunna, sia a posto pagante, sia a posto gratuito o semigratuito, deve inoltre corrispondere:

a) all'atto dell'ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) annue lire 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono farsi pervenire alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre del Sordo-muto, pel quale si ricorre, o da chi ne fa le veci, non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di luglio.

Pei posti gratuiti e semigratuiti richiedesi che le domande siano corredate dei documenti seguenti:

1. Fede di nascita, provante che il candidato ha l'età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se dalla nascita, o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vajo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servizi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerita della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano e di quale, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio contemplati dallo Statuto organico dello stabilimento;

5. Garanzia di persona beneviva domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

Pei posti paganti si richiedono tutti i documenti prescritti per gratuiti e semigratuiti, meno il certificato di ristrettezze economiche.
Milano, il 25 maggio 1867.

Il Presidente
D. G. Castiglioni.



CONSIGLIO DIRETTIVO
del Regio Istituto dei Sordo-Muti
IN MILANO

Avviso di Concorso

A termini dell'art. 3. dello Statuto organico del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano, approvato col Reale Decreto 3 Maggio 1863, sono da conferirsi pel prossimo anno scolastico 1867-68 alcune pensioni a favore di Sordo-muti d'ambo i sessi, poveri e di condizione non civile, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all'istruzione dei Sordo muti poveri.

Le domande per conseguimento di tali pensioni debbono farsi pervenire non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo alla Direzione del Regio Istituto dei Sordo-muti in Milano col corredo dei seguenti atti:

1. Fede di nascita, provante che il candidato si trovi nell'età stabilita per l'ammissione in altro dei predetti Istituti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) la sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita o da quale età; nel qual ultima caso se ne additerà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole od altrimenti il superato vajo naturale;

c) l'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato, e constatante lo stato di povertà della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d'Italia, i servizi eventualmente prestati allo Stato e gli altri titoli di benemerita della famiglia; se il candidato abbia viventi i genitori, o sia orfano e di quale; se abbia fratelli o sorelle a pensioni od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza;

4. Obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione, o nei casi di rinvio previsti dai regolamenti.

Milano, il 25 Maggio 1867.
Il Presidente
D. C. CASTIGLIONI

N. 6773 Militare.

DEPUTAZIONE PROV. DI PADOVA

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'Appalto per un novennio della fornitura, e manutenzione dei diversi effetti di Casermaggio, e dei locali occorrenti per l'Acquartieramento dei Reali Carabinieri stanziati in Provincia di Padova, la Deputazione Provinciale rende noto quanto segue:

1. L'appalto si terrà mediante pubblica Asta nel locale di residenza dell'Ufficio Provinciale nel giorno di Lunedì 24 Giugno p. v. dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed, ove fosse d'uopo, d'un secondo esperimento, lo si terrà nel successivo giorno di Martedì 25 nell'orario suindicato.

2. L'Asta avrà luogo in base al Capitolato normale approvato con decreto 18 maggio 1861 del Ministero dell'interno, colle relative addizionali, ostensibile nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria Provinciale.

3. La gara verrà aperta sul dato regolatore fissato per ogni presenza di Carabiniere tanto a piede che a cavallo, nella misura di Centesimi 20 (venti) al giorno.

4. In quanto ai Carabinieri ammogliati, ai quali pel Capitolato spetta una competenza maggiore, il dato d'Asta viene stabilito nella misura di Centesimi 24 per ogni presenza giornaliera.

5. Ogni oblatore dovrà guarentire la propria offerta con un deposito di it. lire 3000 (tremila) sia in denaro, che in valore dello Stato.

6. Seguita l'approvazione della delibera, all'atto della stipulazione del relativo contratto, il deliberatario dovrà offrire la cauzione in cedole dello Stato a valor nominale, pel montare d'ital. lire 30,000 (trentamila).

7. Si avverte in fine, che fino al momento dell'apertura dell'Asta, verranno accettate offerte segrete, purchè sieno conformi alle prescrizioni vigenti, cioè munite di bello legale, franche di porto, contenenti il nome e cognome, luogo di abitazione e condizione dell'offerente, e così pure in cifra e lettere la somma offerta quale dato unitario per presenza come sopra.

Padova, li 31 maggio 1867.

Il Prefetto Presidente
Avv. LUIGI ZINI

(3 pubbl. n. 232)

FARMACIA CORNELIO ALL'ANGELO
piazza delle Erbe, Padova

Bagno Salso

A DOMICILIO

col misto di Sali, secondo l'analisi del

prof. **RAGAZZINI**

oltre al vantaggio di comodità e di spesa.

Acqua di Recoaro

giornalmente alle ore 9 antimer.

(6 pub. n. 233)

LA TIPOGRAFIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

fornita di un vistoso assortimento in caratteri d'ogni genere e di tutta novità. non esclusi quelli di grande dimensione per avvisi e cartelloni, accetta qualunque commissione fosse pure per edizioni di opere tanto di lusso che economiche per le quali si promette fin d'ora, prontezza nel disimpegno delle medesime e la massima onestà nei prezzi.

Via del Servi
Numero 10 rosso

PRIMO PRESTITO
DELLA CITTA' DI MILANO

Terza Estrazione trimestrale dell'anno in corso
VERIFICABILE COL 1° LUGLIO 1867
Col Premio principale di lire **100,000**

Le Obbligazioni concorrono a tutte le **118 estrazioni** da verificarsi ancora con molti premi ingenti e vengono in ogni peggiore evento, rimborsate a più e non meno del loro valor nominale di emissione dalle L. 15, sebbene si accordino ora con grande vantaggio degli acquirenti ad oltre un terzo di meno dell'originario suddetto loro valore

La vendita anche in rilevanti partite si fa in PADOVA presso il sig. **Giuseppe dottor Wollemborg** diretto commissionario e corrispondente del Sindacato dei Banchieri di Milano assuntori di detto Prestito.

(2 pub. n. 249)

Ultima Settimana
ALLE SIGNORE
OCCASIONE FAVOREVOLE

per la Fiera di **Sant'Antonio**, onde vestirsi senza bisogno di Sarte, Vesti fatte, Modelli di Parigi, eseguiti dalle prime sarte di Milano di qualunque misura

ASSORTIMENTO

Casac, Mantelli Paletot seta da Lire 15 a 50 cad.
Vesti fatte per città, campagna e viaggio < 20 a 60 >
Scialli, Lana, Tibet e di pizzo, neri. < 15 a 45 >
Stoffe seta in pezza, delle prime fabbriche di Milano > 5 a 6 almet.

Sottane, Camiciette, Cravatte, Foulards, ed alti generi di tutta moda a prezzi convenientissimi.

La vendita avrà luogo dalle ore 9 antimer. alle 5 pomer.
All'Albergo dell'**AQUILA NERA** Piazza Cavour. (Padova)

(5 publ. n. 237)

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea.

La stessa Casa prepara pel trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruttii dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT E C. — Prezzo: 3 fr. il flacon.

Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze, Roberts; a Venezia, Luigi Bonnazzi; a Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(6 pubic. n. 122)

Nel Negozio Chincaglie di LUIGI TRANQUILLI
ALL' UNIVERSITA'

PROFUMERIE in assortimento delle principali e migliori fabbriche di Francia e Inghilterra, come Essenze — Estratti soprafini — Pomate e Ceroni di midola di Bue — Saponi — Polvere d'oro e d'argento per capelli — Pasta di Mandorle e Folvère di Riso profumata — Vinaigre — Acqua di Colonia garantita di G. M. Farina — pelsina vera Bortolotti ecc. ecc.

CHINCAGLIERIE vistoso assortimento di **Ventagli** di tutta novità — **Lumi Li-**groino, che si adoperano senza tubi di vetro, e non producono fumo, nè odore — **Porcellane** e qualsiasi genere di **Hijouteries, fucili da caccia revolvers** il tutto a prezzi convenientissimi.

(8. pubbl. n. 207)

SOCIETÀ BACOLOGICA
C. ORIO E C. DI MILANO

COL GIORNO 26 GIUGNO CORR. si chiude il termine per assumere dello Statuto 22 febbraio 1867, sull'importazione dei Cartoni originarij Seme Giapponese, quanto per commettere i cartoni stessi al prezzo di favore.

Rivolgersi al sottoteritto in via Municipio n. 4 per schiarimenti e commissioni.

Padova, 18 giugno 1867.

(2pub. n. 952) **A. SUSAN**

A grande ribasso di prezzo
In Via dei Servi N. 10 rosso

È stato aperto un **BAZAR DI LIBRI** antichi e moderni con legature di lusso.

Tipografia Sacchetto.